

Il regolamento del ministero

Compensi ai medici gettonisti, tetto di 85 euro all'ora

ROMA Solo per necessità e con costi calmierati: 85 euro all'ora al pronto soccorso e in rianimazione, un massimo di 75 euro negli altri reparti. La stretta sull'ingaggio di medici e infermieri a gettone, chiamati negli ospedali per coprire organici sofferenti, reclutati attraverso cooperative nate ad hoc, è un regolamento a firma del ministro della Salute Orazio Schillaci, pubblicato in Gazzetta Ufficiale. È il seguito di un'operazione avviata nel marzo del 2023 col decreto denominato Bollette, convertito due mesi dopo, inizialmente poco efficace in quanto consentiva alle aziende di derogare in situazioni

La vicenda

● Il ministero della Salute ha fissato le norme per i medici gettonisti. Retribuzione massima: 85 euro l'ora per pronto soccorso e rianimazione, 75 per gli altri reparti

particolari. Ora arriva un nuovo alt per contenere un fenomeno dispendioso per la sanità pubblica oltre che incoerente. La spesa per assumere a ore personale extra si aggira attorno a 1,7 miliardi, gli esterni vengono pagati più di un operatore sanitario strutturato, si ricorre spesso a figure estranee alla vita del reparto sottoposte oltretutto a turni ravvicinati a tal punto da non garantire il riposo (e anche questo sarà vietato). Tappabuchi che a volte si spostano da una struttura all'altra senza intervalli. Per gli infermieri la tariffa oscilla tra 28 euro al pronto soccorso e 25 per gli altri servizi. Tutte le Regioni hanno utilizzato

questo sistema di reclutamento. Lombardia, Abruzzo e Piemonte sono quelle più attive. Le linee guida ministeriali ribadiscono che questi professionisti potranno essere utilizzati solo nei casi di emergenza, in un'unica occasione e senza possibilità di proroga, quando non sia possibile trovare

La stretta

Schillaci: potranno essere utilizzati solo per «verificata impossibilità di alternative»

soluzioni alternative «a seguito della verificata impossibilità di prendere personale sia dipendente sia in regime di convenzione». I gettonisti di rinforzo dovranno avere requisiti di professionalità e, se stranieri, conoscere la lingua italiana. Verrà richiesto «l'obbligo di buon comportamento». Schillaci appena insediato al ministero della Salute si è attivato per porre un freno ai gettonisti. Durante un'ispezione dei Nas in tutta Italia diverse situazioni di ingaggio tramite cooperative e società risultarono irregolari.

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA